



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nel Lazio
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

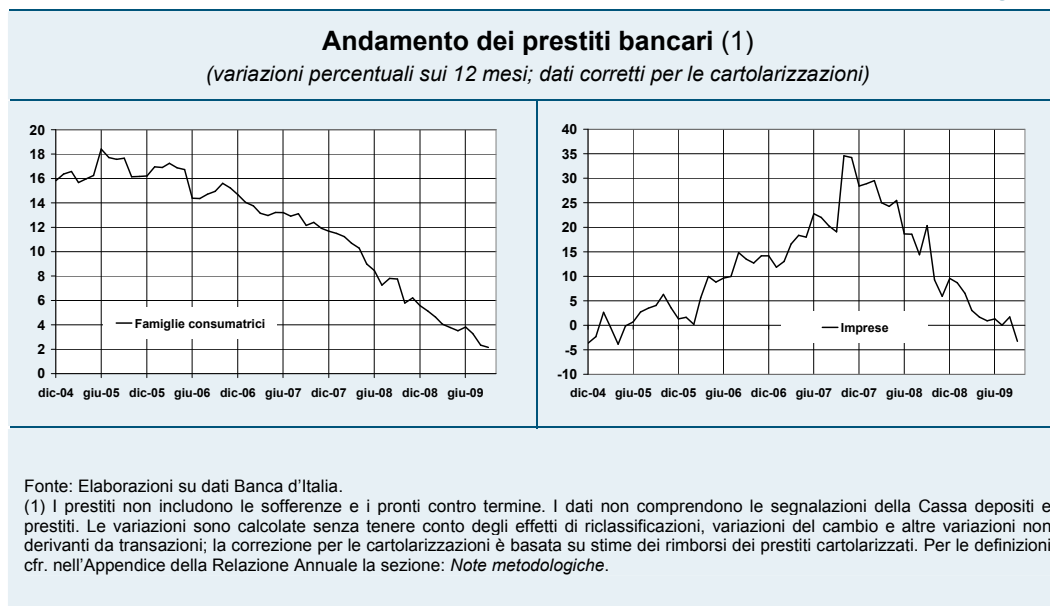
L'andamento del credito nel Lazio nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia – Via XX settembre, 97/e - 00187 Roma – tel. 06 47921

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del terzo trimestre del 2009 i finanziamenti alla clientela residente nel Lazio sono diminuiti dell'1,1 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti, una riduzione superiore a quella registrata in ambito nazionale (tav. a1). La contrazione dei prestiti è stata determinata dalla flessione del credito alle imprese, che è risultata più ampia della media nazionale (fig. 1; tav. a1). La riduzione per le imprese ha risentito del minor ricorso al credito del comparto energetico e della modesta contrazione del settore delle costruzioni (tav. a2); i finanziamenti al comparto manifatturiero si sono invece attestati sui livelli dei dodici mesi precedenti. La diminuzione dei prestiti si è concentrata nelle società di grandi dimensioni (tav. a2); il credito alle imprese di piccole dimensioni è invece cresciuto a un tasso superiore sia al trimestre precedente sia alla media italiana. Per le famiglie laziali i prestiti sono aumentati a ritmi inferiori rispetto al trimestre precedente e alla media dell'Italia (tav. a1).

Figura 1



Nel terzo trimestre del 2009 i tassi sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono portati al 5,1 per cento, in diminuzione

rispetto al trimestre precedente; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine si è portato al 3,3 per cento dal 3,6 del secondo trimestre del 2009 (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre del 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione si è portato all'1,5 per cento dall'1,3 del trimestre precedente (tav. a3). Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione per famiglie e imprese è aumentato rispetto al trimestre precedente (tav. a3); l'indicatore per le imprese è risultato inferiore alla media nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

I depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese sono cresciuti al 6,7 per cento, un dato superiore alla media nazionale e in accelerazione rispetto al secondo trimestre del 2009. Per le famiglie consumatrici la crescita dei depositi è proseguita su ritmi superiori alla media nazionale e a quelli delle imprese (tav. a4)

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	6,6	5,6	9,6
Mar. 2009	-3,7	4,1	3,0
Giu. 2009	-2,3	3,8	1,3
Set. 2009	-1,1	2,2	-3,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Dic. 2008	10,1	15,3	8,0	5,5	0,4	10,9
Mar. 2009	3,4	14,5	6,7	3,1	0,9	3,6
Giu. 2009	1,7	1,9	2,9	0,4	2,7	1,6
Set. 2009	-2,9	0,1	-0,5	2,8	8,6	-3,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,2	0,8	1,7
Mar. 2009	1,3	1,1	1,8
Giu. 2009	1,3	1,2	1,9
Set. 2009	1,5	1,4	2,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	7,7	6,7	5,8	6,7
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	10,3	9,2	7,0	8,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	171	170	166
di cui: <i>con sede in regione:</i>	67	65	65
<i>banche spa (1)</i>	28	26	26
<i>banche popolari</i>	6	6	6
<i>banche di credito cooperativo</i>	24	24	24
<i>filiali di banche estere</i>	9	9	9
Sportelli operativi	2.584	2.693	2.785
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.130	1.159	1.340
Comuni serviti da banche	263	265	265

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

- (1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,59	6,39	5,56	5,13
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,27	4,34	3,55	3,29
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	2,64	1,32	0,72	0,48

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.